



## FAMIGLIE A TEATRO

POMERIGGIO AL FILIPPINI  
CON FONDAZIONE AIDA

«Il gigante egoista», tratto da una fiaba di Oscar Wilde, è il titolo dello spettacolo in programma oggi alle 16.30. In scena Claudio Brovedani Nuti e Sabrina Carletti (nella foto).

AMICI DELLA MUSICA. DOMANI INIZIA UNA NUOVA STAGIONE

# Il violinista Milenkovic, per cominciare

Il talentuoso musicista serbo alle prese con Sibelius  
Accanto a lui la New Sofia Festival Orchestra

Gianni Villani

La novantottesima stagione concertistica degli Amici della musica apre domani (alle 21) al Teatro Filarmonico con un appuntamento di sicuro interesse per la presenza del celebre violinista serbo Stefan Milenkovic, che sarà accompagnato dalla New Sofia Festival Orchestra, diretta da Paolo Paroni. Già vincitore del concorso italiano "Lipizer" e del "Ludwig Spohr" in Germania, Milenkovic conta oggi numerose esibizioni di rilievo in ogni parte del mondo. I suoi concerti erano già arrivati a quota 1000 quando aveva appena 16 anni. In seguito, numerose trasmissioni televisive e radiofoniche gli sono state dedicate, per il suo raro talento, sia in America che in Estremo Oriente.

A 10 anni ha effettuato la prima incisione: i concerti di Mendelsshon e Kabalevsky

per la Metropolitan Records. La sua discografia attuale comprende inoltre le Sonate e le Partite di Bach ed il recente integrale delle composizioni per violino solo di Paganini per la Dynamic. Interessato all'insegnamento ed alla musica da camera, il concertista è assistente di Isaac Perlman alla Juilliard School di New York.

Domani sera eseguirà il noto Concerto per violino in re minore op. 47 di Sibelius, uno dei più fortunati pezzi giovanili del musicista finlandese, ancora sulla linea tardo romantica. Questo concerto è composizione tipica per l'andamento fantasioso e rapsodico dell'invenzione, per il melodizzare semplice e spontaneo della parte solistica, per un trattamento orchestrale che si limita in molti casi a creare un discreto sfondo sonoro alle evoluzioni del solista. Senza presentare idee musicali particolarmente profonde, il brano piace per la sua

fluidità inventiva e per il trattamento magistrale del violino.

La New Sofia Festival Orchestra aprirà poi la serata con l'esecuzione dell' Ouverture da *Il Franco cacciatore* di von Weber e la concluderà con la Terza Sinfonia in la minore op. 56 *Scozzese* di Mendelsshon, opera popolarissima e fra le più amate dell'autore. La Sinfonia nacque in seguito alle impressioni che egli riportò nel suo viaggio del 1829 in Scozia. I paesaggi di quella terra lo affascinarono non poco - ne resta anche una testimonianza nelle lettere alla sorella - e la loro serena ed arcana bellezza si riflettono in questa pagina che è indubbiamente tra le più pittoresche e comunicative, al punto da essere considerata come la più alta espressione della sua produzione strumentale. Non per nulla la *Scozzese* è l'ultima composta da Mendelsshon in ordine di tempo, nonostante la diversa numerazione acquisita in seguito.

Gli abbonamenti per assistere ai concerti degli Amici della musica comprendono quest'anno una nuova formula di agevolazione estensibile anche al pubblico sessantenne e ai giovani fino a 26 anni. Si possono acquistare nelle biglietterie elettroniche, al Teatro Nuovo, al Box Office e agli sportelli di Unicredit Banca. ♦



Il violinista serbo Stefan Milenkovic. Ha effettuato la prima incisione a soli 10 anni

## Il direttore

**UN QUARANTENNE**  
La New Sofia Festival Orchestra sarà diretta da Paolo Paroni, organista, già allievo di Daniele Zanettovich e Jurgen Jurgens per la direzione di coro e di composizione e di Gilberto Serembe per la direzione d'orchestra. Paroni è un noto frequentatore delle orchestre dell'Est (Lubiana, Zagabria, Sofia) con cui ha effettuato due incisioni di musica contemporanea. Dal 2000 è direttore ospite principale dell'orchestra Capella Savaria. g.v.



La New Sofia Festival Orchestra sarà diretta da Paolo Paroni

FNAC. SI SPRECANO I PARAGONI PER IL GIOVANE CANTANTE E CHITARRISTA: BATTISTI, DYLAN, BUGO

# Inno alla solitudine nel dolce Creme

Nelle sue canzoni asciutte e tormentate maneggia con padronanza il materiale folk e blues

Solo, forse troppo solo Creme alla Fnac. Il set del cantautore pugliese Creme (vero nome Maurizio Vierucci) è stato un inno alla solitudine, tanto che più di una volta, dietro le canzoni asciutte e tormentate di questo giovane cantante e chitarrista è sembrato scorgere la sagoma di Lucio Battisti, il grande presente/assente della canzone italiana. Creme lo ha ricordato per certe liriche oblique, sardoniche e spesso misantropiche, simili a quelle scritte da Mogol per il grande Lucio a metà anni '70, quelle che riflettevano la voglia di nascondersi, isolarsi, lasciare il mondo alle spalle.

A Creme, ovviamente, manca il respiro melodico della musica battistiana (si può dire, ora, che il vero genio delle composizioni Mogol-Battisti stava nelle musiche?) ed ha anche dalla



Il cantautore Maurizio Vierucci, in arte Creme, alla Fnac FOTO BREZZONI

sua un'ingenuità che ispira simpatia. C'è chi vi ha visto anche qualche traccia del primo Bugo, quello "armato" di chitarra acustica e poco altro dell'album *Sentimento westernato*, anche se a Creme manca la

folia di Christian Bugatti (il vero nome di Bugo). Questo cantautore brindisino sa invece maneggiare il materiale rock-blues con una certa padronanza, senza cadere nella ripetizione dei luoghi comuni del gene-

re. Anzi, quando usa lo schema del blues per *Il sentiero che porta alla fossa*, i riferimenti diventano gli Afterhours in acustico (immaginateli, se non li avete sentiti) e lo Springsteen di *Nebraska*. Certo, "spariamo" alto, ma è lo stesso Creme a suscitare connessioni mentali di un certo livello.

Usando l'armonica a bocca e muovendosi con tempi folk, viene facile accostarlo a Bob Dylan o meglio a Edoardo Bennato dei primi tempi oppure al migliore Ivan Graziani, dimenticato da molti ma non da chi vuol continuare a fare rock in italiano. Con *Fare un gruppo è un po' morire* spiega perché, dopo aver militato come batterista in una band, ora preferisca fare tutto da solo: «Per stare in una band ci vuole fegato. È come diventare parte di una famiglia. E a volte è un po' scomodo avere una famiglia».

Un solo bis, *Ci sono molti modi per essere felici*, altro brano tratto dal suo disco d'esordio, *Sulla collina (puoi seppellire ciò che non ami più)*, descritto dal suo stesso autore come «un album amaro, ironico e tenero, per certi aspetti». Creme tornerà a Verona nei prossimi mesi: sarà alla Taverna del Corto Maltese, in centro, la sera del 7 dicembre prossimo. Speriamo venga con una band: magari dovrà "sopportare" altri musicisti ma ne trarranno beneficio le sue canzoni. ♦ G.B.R.

A TUTTO JAZZ. APPUNTAMENTI IN CITTÀ E FUORI

# Pasetto tinge di blues «Pierino e il lupo»

Atteso a Borgo Trieste con la Ritmo Sinfonica. I Tritolo Bar fanno tappa allo Square. Donini a Garda

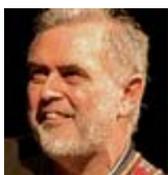
Tra gli appuntamenti dal vivo in città e provincia con le più diverse forme del jazz segnaliamo (alle 16.30) al teatro Canossa di via Alberini, 4, Borgo Trieste, la presentazione del nuovo progetto della big band Ritmo Sinfonica che porta per la prima volta dal vivo in città il suo spettacolo *Pierino e il lupo - una favola blues*. L'orchestra diretta da Marco Pasetto suonerà la versione che della celebre opera di Prokofiev arrangiò Oliver Nelson. La riproposizione, riveduta appositamente per l'organico veronese da Ambrogio De Palma, ha comunque un suo elemento di grande originalità, visto che pochissime volte, dopo l'incisione Verve, questo lavoro è stato nuovamente suonato. Qui ne viene data una lettura bluesy e jazz alla celebre opera. Alla sezione prettamente strumentale della big band si aggiungeranno le voci recitanti di tre bambini del coro A.I.



Marco Pasetto FOTO BREZZONI

ve: Sofia Bassi, Giovanni Pasqual e Francesco Biolcati.

Decisamente più "avanguardistico" è l'Aperitivo in jazz del trio Tritolo Bar allo Square di via Sottoriva dalle 19. Il gruppo che si cela dietro al nome esplosivo comprende l'altosassofonista veneziano Piero Bittoleto, il bassista Enrico Terragnoli e il batterista Nélide Bandello. Alle 18 al Cerchio aperto, in centro a Garda, c'è il gruppo del sassofonista Luca Donini con il concerto "Flamenco in jazz". ♦ L.S.



## A Parona aperitivo in musica

Si ascoltano brani di sapore sudamericano, nell'ambito della rassegna "Musicaperitivo", stasera (alle 19) con l'ottimo duo formato da Beppe Castellani (nella foto) al sax tenore e Ennio Righetti alla chitarra elettrica. Assieme, alla Gioiosa guardia di Parona, saranno alle prese con la bossa nova ma non mancheranno pezzi tratti dal disco «Speak Low» registrato dai due con la formazione dei Bossa Nova Messengers. L.S.